



**UILCOM-UIL RAI-RAIWAY MILANO**  
UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

## **RAI WAY: SVEGLIA!**

Finalmente il 10 ottobre è stato sottoscritto un verbale di accordo che definisce con le OO.SS. nazionali l'operatività e le iniziative gestionali legate alla digitalizzazione della rete.

Ci poniamo al riguardo alcune domande: perché dall'8 giugno non è mai stato verbalizzato l'analogo incontro avvenuto tra OO.SS. e Azienda, a discapito dei lavoratori ormai da mesi impegnati nelle operazioni propedeutiche alla digitalizzazione?

Perché ancora oggi alcune organizzazioni non formalizzano accordi che prevedono, a beneficio di tutti i lavoratori, chiarezza e provvedimenti gestionali?

Siamo fermamente convinti che sia giunto il momento in cui TUTTI i lavoratori debbano uscire allo scoperto per supportare le legittime rivendicazioni di chiarezza e organizzazione che si attendono da qualche tempo.

**I LAVORATORI SONO STUFI DI GIOCHETTI PSEUDO-POLITICI ED EGOISMI PERSONALI.**

Chi non crea le basi per iniziative unitarie delle OO.SS ma continua a produrre solo dei "no" e dei "vedremo" è IRRESPONSABILE e andrebbe messo in condizioni di non nuocere ai lavoratori.

La nuova dirigenza Rai ha garantito che presto i buchi neri del bilancio saranno ripianati: guarda caso, nel frattempo, la famigerata presunta cessione di RAI WAY prevista dal piano industriale elaborato dall'ex DG Masi è stata solo sommessamente "congelata" dall'attuale DG.

La matematica non è un'opinione: secondo voi come si troveranno, in un contesto di minori introiti pubblicitari e di sempre più spinta evasione del canone, i fondi per sanare i conti?

Inutile fingere di non vedere, o peggio ancora pensare che il proprio orticello sarà immune a qualsiasi novità: se non affrontiamo immediatamente compatti la realtà, presto, senza alcun preavviso, ci rimarrà solo di leccarci le ferite e raccattare le briciole.

Siamo di fronte ad un rinnovo contrattuale traumatico, da cui, è bene prepararsi e non illudersi, sarà già un ottimo risultato uscire senza le ossa rotte e la busta paga decurtata.

In questa situazione generale, quindi, è ancor più grave ciò che accade in RAI WAY.

Esempi indicativi di quanto stiamo cercando di evidenziare, si possono verificare ovunque sul territorio: la politica del rimandare all'infinito gli incontri chiarificatori con l'Azienda RAI WAY si è dimostrata perdente, perché dove non ci si siede a un tavolo di confronto, l'Azienda stessa comunque interviene. E in molti casi è obbligata a farlo, perché i modelli organizzativi sono obsoleti e superati. E ciò quindi avviene, senza relativi accordi tra OO.SS e Azienda, in assenza di precise tutele per i lavoratori interessati.

Prendiamo ad esempio la ristrutturazione dei CNC di Roma e Milano: la prima bozza presentata dall'Azienda è del 15 luglio 2010. Oggi dopo più di un anno siamo ancora fermi, solo la UILCOM-UIL ha chiesto e richiesto più volte di chiudere la questione giustamente aperta dall'Azienda. E gli altri? NO. Solo dei "no" pregiudiziali ed incomprensibili, anche solo al confronto. A DANNO dei lavoratori interessati, che vivono una situazione precaria da troppo tempo.

Siamo all'assurdo: mentre da una parte l'Azienda RAI WAY (da un lato costretta dagli eventi, dall'altro nel rispetto coerente del proprio ruolo) si dimostra propositiva e coerente nei confronti di tutte le OO.SS (a prescindere da quanti lavoratori ciascuna sigla rappresenta, anche se in alcuni casi siamo di fronte a numeri con una sola cifra), cercando accordi condivisi al 100%, dall'altra alcune organizzazioni sfruttano questa situazione in maniera impropria e non danno (o non vogliono dare?) risposte, nel tentativo forse di barattare maldestramente una condivisione di facciata con altro.

E' giunto il momento in cui i lavoratori richiedano con forza di annullare questo potere di "interdizione".

Stiamo vivendo una fase di stallo assurda, che ci penalizza tutti e rende difficile e problematica anche la più ostinata azione della singola sigla Sindacale, a volte anche per risolvere semplici dettagli.

In questo quadro la Capogruppo gioca con immenso piacere una partita a suo esclusivo interesse: recuperare risorse economiche da destinare ad altri scopi sicuramente non a beneficio di RAI WAY.

Altri esempi? Analizziamo la situazione della Zona Lombardia.

I Nuclei di Rivergaro e Sempione attendono da anni una formalizzazione chiara delle loro attività, della loro struttura organizzativa e dei loro impegni.

E gli organici? A Milano Miaf e CQ sono al limite dell'operatività minima.

Come si può garantire il servizio pubblico con dei numeri assolutamente inefficienti e inadeguati?

E anche in questo caso la nave non affonda grazie alla grande professionalità ed impegno dei lavoratori.

E i TD di RAI WAY, inglobati nel recente accordo Rai che bypassa e annulla la precedente garanzia di assunzione dopo tre anni? Nessuno che sia uscito allo scoperto per chiederne una precisa tutela, ad eccezione come il solito della UILCOM-UIL: lo dimostrano non solo i comunicati ma le proposte concrete tese a evitare azioni vertenziali e legali a oggi del tutto inesistenti in RAI WAY grazie proprio a una particolare attenzione alle problematiche dei lavoratori.

L'elenco delle assurdità sarebbe lunga e nelle molteplici situazioni la UILCOM-UIL e il Coordinatore Nazionale sono stati e sono sempre in prima linea, anche a supporto dei rappresentanti locali.

In passato tutti i lavoratori dell'ex CTX di Siziano, in tempi più recenti quelli di Penice e quelli del CNC ne hanno avuta prova concreta e, come loro, numerosi altri colleghi possono attestarlo.

Sarebbe importante che i non iscritti uscissero dall'ombra e prendessero coscienza che la partecipazione è elemento fondamentale per tutelare i propri diritti (da NON confondere con gli interessi personali).

Noi non abbiamo dubbi e abbiamo fatto una precisa scelta: una sigla e un nome.

La UILCOM-UIL, o per meglio dire la squadra di colleghi che si è costituita in RAI WAY a supporto del nostro rappresentante nazionale Ottavio Bulletti, opera e si prodiga da anni a tutela di tutti i lavoratori.

Una squadra che vive sulla propria pelle i problemi del lavoro quotidiano, che quando parla e agisce lo fa per tutelare i propri e altrui diritti di lavoratore.

Anche molti altri colleghi hanno fatto questa scelta, e i numeri ne sono dimostrazione: la UILCOM-UIL è il Sindacato maggiormente rappresentativo dei lavoratori RAI WAY. Questo ovviamente è una grande responsabilità, ma anche motivo di orgoglio e stimolo a proseguire sulla strada intrapresa.

Purtroppo qualcuno, a discapito dei concreti risultati a favore dei lavoratori, cerca di sollevare polveroni gettando fango su chi si prodiga onestamente, cercando di dipingere come semplici operazioni personali quelle che in realtà sono attività finalizzate alla ricerca di chiarezza e di risposte ai problemi dei lavoratori.

Le OO.SS dovrebbero cercare una sintesi dei problemi e proporre unitariamente soluzioni all'Azienda. Invece si procede a strappi, ognuno pensa per sé e non si riesce ad avere una visione illuminata, globale, della grave situazione in cui potremmo trovarci e che impone quindi un ulteriore senso di grande responsabilità.

**LAVORATORI, SVEGLIA!** Non aspettatevi sempre che ci sia qualcuno che con la bacchetta magica risolve i vostri problemi, individuate chi realmente svolge attività Sindacale e diventate parte ATTIVA a supporto di chi sta in prima linea su preciso mandato dei tutti Voi.

Milano, 11 ottobre 2011